

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN ALTRO CLAMOROSO COLPO AMERICANO AGLI INTERESSI NAZIONALI ITALIANI

Foster Dulles appoggia la tesi di Tito per una conferenza prima dello sgombero di Trieste

La dichiarazione rilasciata dal Segretario di Stato in risposta alla domanda di un giornalista jugoslavo - La «Pravda» attacca la spartizione del Territorio Libero - Gli americani non intendono ritirare le loro truppe dall'Europa

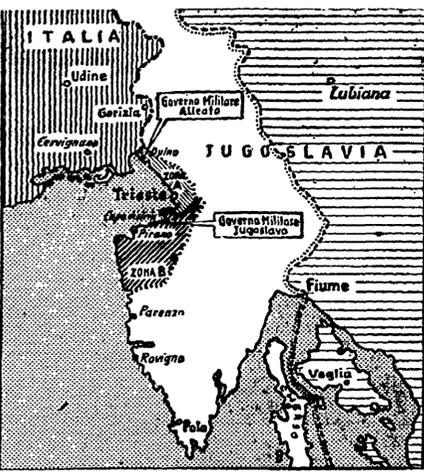
WASHINGTON, 27. — Un nuovo, clamoroso colpo di scena si è verificato oggi per quel che riguarda la questione di Trieste. Foster Dulles ha annunciato la sua adesione alla tesi di Tito secondo la quale la Conferenza a cinque per Trieste dovrebbe aver luogo prima del ritiro delle truppe anglo-americane dalla Zona A. Il Segretario di Stato non ha detto in modo aperto, naturalmente, che egli intende appoggiare Tito. Questa realtà, tuttavia, è implicita con grande evidenza nella sua dichiarazione.

Come è noto, la minaccia di Tito di considerare come una aggressione l'ingresso delle truppe italiane in Zona A tendeva ad impedire che alla Conferenza a cinque si giungesse in una certa situazione di parità: occupazione jugoslava della Zona B, occupazione italiana della Zona A. Dal momento che Foster Dulles dichiara di ritenere che la Conferenza a cinque dovrebbe aver luogo prima dello sgom-

berio di Trieste è evidente che Tito non può non dichiararsi soddisfatto a danno naturale, degli interessi dell'Italia. E' d'altra parte significativo il fatto che la dichiarazione di Foster Dulles sia stata rilasciata in risposta a una precisa domanda di un giornalista jugoslavo, nel corso di una conferenza stampa che ha abbracciato anche altre questioni.

Gravi dichiarazioni il Segretario di Stato americano ha inoltre rilasciato quando ha voluto spiegare la ragione del recente passo alleato per la spartizione. Egli ha detto, infatti, che la soluzione della questione di Trieste nel senso catastrofico indicato dagli occidentali deve tendere a saldare lo schieramento militare in quella parte d'Europa, in modo che la soluzione della questione di Trieste non sia un sacrificio di Trieste sull'altare della alleanza militare con la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia.

In risposta ad altra domanda, il Segretario di Stato ame-



L'articolo della Pravda

MOSCA, 27. — La «Pravda» dedica oggi alla questione di Trieste un articolo a firma di Karlamov.

I recenti sviluppi internazionali — nota il giornale — hanno confermato che l'applicazione del trattato di pace con l'Italia nei confronti del Territorio Libero di Trieste avrebbe assicurato normali condizioni di vita alla popolazione di quel territorio, avrebbe creato i necessari presupposti per la instaurazione di normali relazioni fra gli Stati confinanti con Trieste e, nello stesso tempo, avrebbe impedito l'insorgere del pericoloso nodo triestino di contraddizioni, che mette a repentaglio la pace in quella parte dell'Europa.

La questione di Trieste — continua l'articolo — viene usata dai dirigenti dell'aggressivo blocco atlantico per esercitare ricatti e pressioni nei confronti dei governi confinanti con Trieste. Nella formazione di questo blocco aggressivo, essi hanno usato Trieste come esca promettendo ora all'Italia, ora all' Jugoslavia il territorio che loro non appartiene.

Ricordando la dichiarazione fatta dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna l'8 ottobre di quest'anno, che rivede il proposito di dividere il Territorio Libero di Trieste, Karlamov osserva che, lungi dal facilitare la sistemazione della questione triestina, questa dichiarazione l'ha complicata e imbroglia ancora di più, ha creato una nuova fonte di ansietà internazionale ed ha aggravato l'altro, che già esisteva in quella zona.

IL NORD SOTTO L'INCUBO DEI DUE GRANDI FIUMI L'Adige e il Po cresciuti di mezzo metro

L'allarmante situazione nelle altre regioni

In tutta la zona polesana la situazione è andata aggravandosi nel corso della notte e della giornata di ieri. Il Tartaro scendendo dalle valli di Verona, nell'alto Polesine, ha già sommontato il livello degli argini e batte ora contro l'esile soprassogio di 40 centimetri di altezza costruiti nei giorni scorsi. Il fiume continua a crescere di un centimetro all'ora.

L'Adige ha portato già tre litri di acqua in più, e in un'altra notevole quantità di acqua cosicché il livello è salito di altro mezzo metro e sta superando quello dell'ultima piena.

Nella zona polesana dalle quote di lunedì sera a quella di ieri mattina, si è verificato un aumento di livello di 36 centimetri a Badia, di 53 cm. a Boara Polesine, ove l'idrometro alle ore 9, segnava m. 2,20 sopraelevata, di 64 cm. a Montebelluna, e continua a crescere alla media di tre centimetri all'ora.

La piena del Po ha avuto durante la stessa notte nella zona da Castelmasa al mare un incremento di 30 cm. di livello. A Cavallara, di 21 cm. a Polesella, di 10 cm. a Cavallara Po; presso gli idrometri di Castelmasa e Polesella alle ore 9 di martedì, segnavano rispettivamente metri 2,10 e metri 2,33 sopraelevata. Il movimento orario di uno-due centimetri.

Nel Basso Polesine centinaia di operai stanno cercando di tappare le falle prodottesi all'argine di Busa al Bastimento con allargamento ai Porti di Madonna, e di Pila e Bonelli. Un centinaio di donne e bambini sono stati evacuati da Scardavari.

La situazione nella provincia di Padova si può considerare stazionaria. Il Bacchiglione, a Voltabarozzo, è in lenta ma decisa e dalle 17 alle 19 di ieri era calato di circa 60 cm. Anche il Brenta è in lenta e decisa.

E' tuttora interrotta la statale n. 11 fra Padova e Vicenza.

Ed ecco l'assistenza: un problema che è contenuto già nella domanda ora posta. I dati sono questi: il numero dei profughi superò i 200.000 e tende di continuo ad aumentare, anzi necessariamente aumenterà per il numero degli abitanti in pericolo che durante la situazione in Alto Adige non presenta ancora carattere di gravità. Le acque dell'Adige sono ancora di qualche millimetro al di sotto del segno di guardia. Solo a Egna tale livello è stato lievemente superato.

In tutta la zona dello Stelvio, nevica da stanotte. Al disotto del segno di guardia, si è raggiunto un'altezza di 15 cm. Sono entrati in azione gli spazzaneve.

Nel trentino un'altra irruca, abbattuta sulla strada della Valle di Fiemme, ha nuovamente ostruito il traffico totale la sede stradale. I centri sulla sinistra del Fersina sono isolati per il crollo di quattro ponti. L'unico punto di passaggio sul corso d'acqua è costituito da una teleferica di fortuna.

Una frana ha anche ostruito la strada che congiunge Trento a Pinerone.

Alle 13 l'Adige ha superato il livello di guardia di m. 1,15. Persiste l'aumento del volume d'acqua. Nel comune di Caolthorino il Rio Cembra è nuovamente straripato. Circa 800.000 metri cubi di terreno sovrastante la «stretta» di Nave San Felice, sulla statale del Brennero, sono stati evacuati. Il basso; non si esclude che la frana possa ostruire la strada statale.

LA SITUAZIONE NEL REGGINO

(Continuazione dalla 1. pagina)

ferroviaria sono devastati. Si lavora sotto la pioggia e, dopo dieci minuti, il frutto di una giornata viene di nuovo travolto.

A Reggio Calabria un fabbricato è crollato in via Candiana, un altro in via Flaia. A Cortina, tre famiglie ancora sono aggiunte a quelle di Reggio che la pioggia hanno reso «profughe». La città continua ad essere direttamente minacciata dalla piena del Santagato e del Corbinace. Quarantotto famiglie sono fuggite da Platì.

Ad Antonimina 113 abitazioni sono state distrutte e dannate, per cui 500 persone sono senza alloggio. Il paese è isolato da 6 giorni per le interruzioni stradali telefoniche e telegrafiche. Metà del territorio è stato inabissato dalla pioggia. I profughi sono stati asportati insieme alle tonde, alcune passerelle sono state asportate; due frane minacciano di colare in valle. Qui danno un'idea della situazione: 2.500 e tende di continuo ad aumentare, anzi necessariamente aumenterà per il numero degli abitanti in pericolo che durante la situazione in Alto Adige non presenta ancora carattere di gravità. Le acque dell'Adige sono ancora di qualche millimetro al di sotto del segno di guardia. Solo a Egna tale livello è stato lievemente superato.

In tutta la zona dello Stelvio, nevica da stanotte. Al disotto del segno di guardia, si è raggiunto un'altezza di 15 cm. Sono entrati in azione gli spazzaneve.

Nel trentino un'altra irruca, abbattuta sulla strada della Valle di Fiemme, ha nuovamente ostruito il traffico totale la sede stradale. I centri sulla sinistra del Fersina sono isolati per il crollo di quattro ponti. L'unico punto di passaggio sul corso d'acqua è costituito da una teleferica di fortuna.

Una frana ha anche ostruito la strada che congiunge Trento a Pinerone.

Alle 13 l'Adige ha superato il livello di guardia di m. 1,15. Persiste l'aumento del volume d'acqua. Nel comune di Caolthorino il Rio Cembra è nuovamente straripato. Circa 800.000 metri cubi di terreno sovrastante la «stretta» di Nave San Felice, sulla statale del Brennero, sono stati evacuati. Il basso; non si esclude che la frana possa ostruire la strada statale.

Un incontro a Parigi fra Pella e Popovic?

Bidault avrebbe preparato il terreno su richiesta degli inglesi e degli americani

PARIGI, 27. — Un incontro a Parigi fra Pella e Popovic, ministro di Stato agli affari esteri, verrebbe imposto dalla diplomazia occidentale per concretare i prossimi sviluppi o i prossimi colloqui Quaroni e Lantini e può mettere in relazione con queste notizie.

Bidault ha ricevuto fra ieri e oggi gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, e quindi Quaroni. Successivamente Popovic, che di ritorno dalla sessione dell'ONU si è fermato nella capitale francese e si è incontrato col ministro degli esteri.

D'altra parte l'asse delle diplomazie si è mosso in modo da Parigi a Londra, dove come è noto uno dei più alti funzionari del Dipartimento di Stato, il signor Byington, ha avuto dei colloqui al Foreign Office, presente l'ambasciatore di Francia.

La voce dell'America si fa dunque, ascoltare di nuovo, e dovendo fare delle deduzioni su tutta questa serie confusa di incontri, il pericolo maggiore, per una eventuale complicazione della ingarbugliata faccenda, risiede proprio in questo intervento americano dell'ultima ora.

Stando alle indiscrezioni trapelate dal Quai d'Orsay, sembra che l'incontro fra Pella e Popovic sia stato suggerito a Bidault proprio dalle ambasciate inglese e americana. La passeggiata parigina di Pella, che ufficialmente rappresenta il tesoro italiano al consesso dell'OEEC, ha quindi uno scopo ben diverso da quello ufficiale. L'argomento discusso in questo momento è l'internazional-

Oggi ai Comuni il dibattito per Trieste

LONDRA, 27. — Oggi Eden ha sottoposto al Consiglio dei Ministri il testo della dichiarazione che farà domani alla Camera dei Comuni, in apertura del dibattito su Trieste sollecitato dai laburisti. Nella speranza, probabilmente, di attuare in qualche misura il carattere filotristino che gli oratori laburisti intendono dare ai loro interventi di critica alle decisioni del governo, il deputato socialdemocratico italiano Treves, attualmente a Londra, ha avuto oggi due colloqui col Segretario di Stato, Morgan Phillips, e con Attlee, cui avrebbe consegnato un messaggio da parte di Saragat.

Pur essendo del tutto comprensibile l'imbarazzo del socialista italiano, è difficile pensare che l'intervento dell'ultima ora possa modificare sostanzialmente la piattaforma di battaglia dei laburisti, che vogliono concludere il dibattito con un voto che Tito sbandiererà come un simbolo dei sentimenti filojugoslavi dell'opinione pubblica inglese.

Nuovi episodi di terrorismo in zona B

TRIESTE, 27. — Continuano in Zona B, con sempre maggiore frequenza gli atti di intimidazione e terrorismo contro i giovani che rifiutano di arruolarsi nella cosiddetta difesa territoriale jugoslava. Le città maggiormente prese di mira in questa settimana sono Capodistria e Pirano, dove squadre di attivisti titini irrompono spesso nottetempo nelle abitazioni dei cittadini che sono già elencati in appositi elenchi, ordinando a tutti i componenti della famiglia di alzarsi dal letto e «invitando» i giovani ad arruolarsi.

A completare questo quadro di pericoli di guerra, i comandi titini hanno ordinato, nella giornata tra il sabato e la domenica, le prove di occupamento, imponendo alle popolazioni di servirsi di lampadine blu e facendo girare lungo le strade una dozzina di carri armati.

IL DIBATTITO SULL'INDOCINA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Appassionato appello di Daladier a trattative di pace con Ho Ci Min

L'ex Primo ministro illustra le disfatte subite nel Delta del corpo di spedizione colonialista e chiede che la Francia riconosca la Repubblica popolare cinese

PARIGI, 27. — Il dibattito sull'Indocina ha acquistato un enorme rilievo nel pomeriggio all'Assemblea Nazionale al momento del discorso dell'ex presidente Daladier, il loro di Valchusano e i suoi sostenitori radicali chiamano Daladier, un trovato, fra il consenso di una larga maggioranza del gruppo parlamentare cui si associavano spesso numerosi deputati di altri gruppi, tutti la sua energia, le sue feroci punte umoristiche, la sua prontezza di risposta agli interruttori, per i quali non ripeterò alla tribuna le notizie sulla situazione militare di questi giorni che sono sulla bocca di tutta Parigi, e secondo le quali le operazioni del piano Naurare sono andate a finire nelle mense del Delta tonchinese. Il governo ci deve una spiegazione, ma non orchestra la produzione annuale di tessuti che registra strepitose avanzate. La verità è che, in questa campagna, la Francia si trova a combattere un avversario che si dissolve, per ricomparire d'improvviso, in un territorio in cui prende estensione annua ogni nostra superiorità di armamenti. Noi combattiamo degli uomini che amano la loro patria, e commettiamo gli stessi errori che già furono dei generali di Napoleone primo in Spagna e del secondo impero nella campagna del Messico.

Trattando, quindi, della possibile soluzione del conflitto, Daladier ha chiesto delle immediate trattative con Ho Ci Min. «Che vergogna è — egli ha detto — uscire dopo sette anni di sacrifici e di sangue? Quelle

che occorre salvare è la presenza francese in Indocina. E' una stupida illusione continuare nelle crociate anticomuniste.

«Qualcuno dice che nel governo c'è chi vorrebbe una conferenza a cinque con la Cina popolare per risolvere il massacro d'Indocina. Ci si rende conto che questa conferenza a cinque significa il riconoscimento della Cina popolare?»

A questo punto il discorso è diventato una vera e propria requisitoria contro la politica estera del governo. «Nei primi mesi di questo anno — ha ricordato Daladier — una delegazione francese si recava in Cina per trattare un accordo commerciale che implicatamente avrebbe portato al riconoscimento del governo di Mao Tse Tung. Proprio quando l'accordo stava per essere sottoscritto, un intervento del governo repubblicano e conservatore degli Stati Uniti ha costretto il governo francese a fare macchinari indietro. Smentite, se potete. Per una conferenza a cinque bisogna congiungimento a superare ogni difficoltà. Può darsi che il governo americano non vede di buon occhio che il governo cinese riprenda il suo posto fra le potenze. Ma per una libera politica francese non è questo che deve preoccupare».

MICHELE RAGO

Altri 450 mila ettari di terra assegnati ai contadini in Romania

Misure per migliorare gli approvvigionamenti di Bucarest

BUCAREST, 27. — Circa 450 mila ettari di terreni di proprietà statale saranno distribuiti in Romania ad alcune aziende agricole collettive e a contadini lavoratori con poca terra e con famiglie numerose. Il decreto emanato dal «Presidium» della gran assemblea nazionale, come prima prevede che i lotti che costituiscono i 448 mila ettari di terreno citati siano assegnati:

a) ai comuni, per la creazione o l'ampliamento dei fondi comunali, a condizione che vengano coltivati a formaggio;

b) in uso perpetuo alle aziende agricole collettive, per rafforzare la base produttiva materiale;

c) in proprietà ai contadini associati con poca terra e con forza lavoro disponibile, a completamento delle loro superfici agricole, sino a cinque ettari;

d) in proprietà ai contadini lavoratori con poca terra, a completamento della loro proprietà agricola fino a cinque ettari.

Il decreto precisa che i terreni ricevuti in usufrutto perpetuo o in proprietà sulla base del decreto stesso sono assegnati gratuitamente, e sono esenti da ogni impegno, collettivo o individuale verso lo Stato.

Il decreto prevede anche la esamina attentamente la situazione delle fattorie, delle vigne e dei prati nella zona della capitale, e che entro il 1. dicembre 1953 vengano presentate al Consiglio dei Ministri proposte sulle misure da attuare per sfruttare più razionalmente, allo scopo di approvvigionare di pollame, latte, uova, legumi, ortaggi e frutta la popolazione della capitale.

di proprietà di 40.000 fusi e circa 9000 telai. Stabiliti altrettanti grandi stabilimenti sorgendo a Barnaul, Ceboksari e Kerson.

Con l'entrata in funzione di questi cinque stabilimenti, la produzione annuale di tessuti aumenterà nell'URSS di non meno di un miliardo di metri. Essi sono destinati a produrre soprattutto velluto di alta qualità, fantele, tessuti di seta.

Gli stabilimenti tessili di Mosca, come la «Trekgoraia Manufaktura», lo stabilimento per la stampa del cotone e gli impianti «Orov-Kaia» per i lavori di rifinitura, vengono ampliati e rimodernati, allo scopo di aumentare la produzione dei tessuti di cotone

IL «GENEROSO» AIUTO AMERICANO

Grano avariato fornito dagli Stati Uniti all'India

DELHI, 27. — Il ministro dell'alimentazione dello Stato di Bombay, Ghavane, ha dichiarato ad un corrispondente del «Press Trust of India» che del grano avariato è stato trovato nel magazzino di Bombay, Poona e Surat — informa «New Age». Il giornale precisa che l'India ha importato circa 600 mila tonnellate di questo grano.

Non è la prima volta che l'America ci invia grano avariato. L'anno scorso l'India subì un danno valutato a decine di milioni di rupie a causa delle forniture americane di cotone marcio.

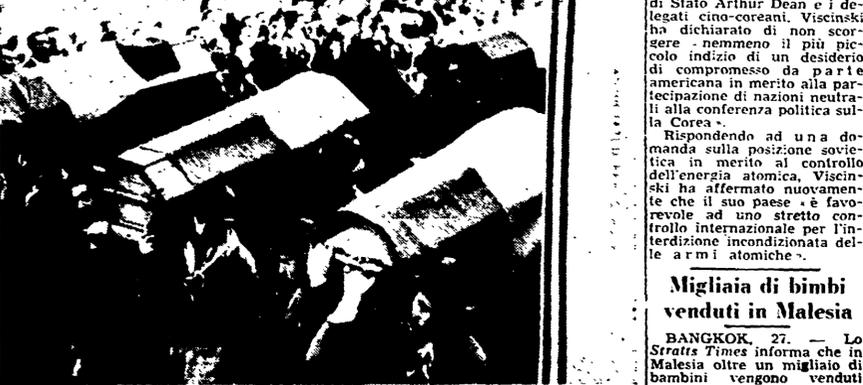
Sel marinai scozzesi travolti dai flutti

LONDRA, 27. — La Robert Laidlaw, una fragile scialuppa di salvataggio, è scom-

Costruiti nell'URSS i più grandi opifici tessili del mondo

MOSCA, 25. — I più grandi opifici tessili del mondo, per quanto riguarda il volume totale di produzione, vengono attualmente costruiti nell'Unione Sovietica. Tra di essi, sono per esempio, i cotonifici di Kamiscan, sul Volga, che occuperanno un'area di circa 65 ettari e saranno attrezzati con circa 500.000 fusi e 15.500 telai per tessere. Un grande appezzamento di terreno è stato riservato per la costruzione del case di abitazione degli operai. Anche ad Engels, altra città sul Volga, sta sorgendo un grande stabilimento tessile che

I funerali dei minatori



SERANG — Si sono svolti oggi i funerali del ventuno minatori — tra i quali vi sono caduti emicatici italiani — morti sabato nella tragedia mineraria di Serang. La festa cerimoniosa si è svolta con la partecipazione di migliaia di lavoratori e di folte rappresentanze italiane e belghe. In sereno di tutto tutti i minatori dei distretti minerari dell'«Eilat» e di Liegi hanno sospeso il lavoro per ventiquattrore. (Telefoto all'UNITA')

Dichiarazioni di Viscinski sul problema della distensione

L'URSS è favorevole a un incontro fra i Grandi

NEW YORK, 27. — Il rappresentante permanente dell'URSS alle Nazioni Unite, Andrei Viscinski, ha partecipato questa sera ad una colazione nella sede dell'Associazione dei giornalisti accreditati presso l'ONU.

Rispondendo ad alcune domande rivoltegli, Viscinski ha formulato una serie di dichiarazioni sui problemi della distensione internazionale. Il rappresentante sovietico ha risposto affermativamente alla richiesta fattagli se l'Unione Sovietica fosse favorevole ad un incontro fra le tre grandi Potenze, per un esame dei problemi mondiali.

«Non vi sono problemi — egli ha detto — che non possano essere risolti sulla base dell'interesse e del rispetto reciproci, e senza porre condizioni o avanzare richieste di prove preliminari di sincerità».

Affrontando la questione coreana, Viscinski ha confermato che l'URSS, far tutto il possibile perché essa, come tutti i problemi dello Estremo Oriente, venga risolta pacificamente. Egli ha denunciato il sabotaggio al lavoro della commissione di disarmo, compiuto dagli agenti di «Si Man Ri» e di «Ciang Kai-shek» agli ordini degli americani.

Rispondendo ad una interrogazione sulla eventualità dell'adozione di un compromesso durante la conversazione che si svolgono attualmente a Pan Mun Jon tra il consigliere del Dipartimento di Stato Arthur Dean e i delegati cino-coreani, Viscinski ha dichiarato di non scoraggiare «nemmeno il più piccolo indizio di un desiderio di compromesso da parte americana in merito alla partecipazione di nazioni neutrali alla conferenza politica sulla Corea».

Rispondendo ad una domanda sulla posizione sovietica in merito al controllo dell'energia atomica, Viscinski ha affermato nuovamente che il suo paese «è favorevole ad uno stretto controllo internazionale per l'interdizione incondizionata delle armi atomiche».

Migliaia di bimbi venduti in Malesia

BANGKOK, 27. — Lo Straits Times informa che in Malesia oltre un migliaio di bambini vengono venduti ogni anno dai genitori incapaci di mantenerli. Ridotti alla miseria, i genitori sono a volte costretti a credere a volte costretti a credere a volte bambini in cambio di un pezzo di carne.

Non soltanto i quartieri poveri di mantenimento. Ridotti alla miseria, i genitori sono a volte costretti a credere a volte bambini in cambio di un pezzo di carne.

Non soltanto i quartieri poveri di mantenimento. Ridotti alla miseria, i genitori sono a volte costretti a credere a volte bambini in cambio di un pezzo di carne.

PIETRO INGROSSO - direttore
Giorgio Colonna - vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. OES.I.S.A.
Via IV Novembre, 159